



ordine degli  
**Architetti**  
Pianificatori  
Paesaggisti  
Conservatori  
della provincia di  
**Perugia**

### **Alcune riflessioni in vista della prossima Conferenza degli ordini** *Misure anticrisi - sisma in Abruzzo*

Ridurre la *crisi* degli architetti:

---

- ✓ lavorare tutti, lavorare di più
- ✓ allargare l'attuale campo d'azione
- ✓ ridurre i costi di esercizio della professione
- ✓ ammodernare il metodo di esercizio della professione

Da un lato è necessario operare affinché, nel settore pubblico e nel settore privato, si producano maggiori occasioni di lavoro (più concorsi e più gare proporzionate al nostro tessuto professionale piccolo e minuto, aumentare la possibilità di ricevere incarichi con procedure più veloci e più variegate che aumentino la base partecipativa, riduzione/eliminazione della progettazione in house di enti e P.A., controllo delle competenze professionali riprendendo quel territorio professionale che è più specificamente nostro, ecc....).

Dall'altro lato è necessario che gli architetti sappiano ampliare il proprio campo d'azione, ridimensionando l'idea romantica dell'architetto/creatore che si esprime solo quando fa il gesto poetico del progetto ed estendendosi verso quei territori tecnico-professionali finora da noi mai lambiti:

- recupero architettonico e funzionale dell'edilizia ordinaria recente
- recupero energetico dell'edilizia ordinaria
- recupero tecnico/strutturale dell'edilizia recente (sia muratura che a telaio o mista)
- recupero delle aree urbane interstiziali
- recupero delle aree artigianali/produttive
- umanizzazione degli edifici pubblici quali uffici, ospedali, ecc....
- valutazione acustica nel costruito
- illuminotecnica e impiantistica
- rilievo architettonico
- ecc....

Questi temi dobbiamo approfondirli al punto da non avere bisogno, se non marginalmente, di altre figure tecniche; occorre perciò che ci attiviamo programmando *percorsi formativi e di aggiornamento* continui, magari itineranti, anche favorendo *scambi con altre forme associative di architetti europei* (il cnappc potrebbe attivarsi con gli organismi di pari livello stipulando convenzioni generali che favoriscano gli scambi culturali e formativi anche agli organismi territoriali).

Ogni studio professionale, anche piccolo, produce un indotto (di lavoro e di economia), a partire da chi si occupa delle pulizie fino ai service e ai collaboratori tecnici interni/esterni. Se gli studi perdono produttività, anche l'indotto ne risente. Siamo un pezzo dell'economia italiana, quella non assistita, quella che ha camminato sempre con le sue gambe e che ora, per continuare a camminare sulle sue gambe, deve procedere anche alla riduzione dei costi di esercizio della professione. Sui temi fiscali e contributivi:

- congelamento dei contributi previdenziali
- controllo delle risorse previdenziali affinché ritornino disponibili agli iscritti al momento della pensione
- accesso veloce al credito agevolato o a fondo perduto erogabile da Inarcassa
- pagamento di imposte (IVA, ritenute, ecc...) e tributi solo al momento della riscossione del credito
- definire una volta per tutte le modalità fiscali e di contabilità e renderle stabili nel tempo (i commercialisti si fanno pagare)

- per le attività professionali le utenze, Tassa ambientale, ecc.... sono sempre molto alte
- revisione degli studi di settore
- uniformare le modalità di partecipazione alle gare affinché non sia uno sperpero economico, di tempo e di risorse, ogni volta che si partecipa (predisposizione di schemi condivisi di curriculum tipo, ecc...)
- ridurre le spese per le consegne di progetti (a Perugia siamo arrivati a n.9 copie di elaborati, perché i centomila uffici preposti ai pareri non comunicano tra loro)
- accertamento automatico d'ufficio e accertamento automatico tra i vari uffici pubblici, esonerando il progettista dall' "onere della prova amministrativa" (talvolta al progettista viene chiesta la prova di quanto giace nello stesso ufficio richiedente)
- riduzione del gravame sugli studi professionali inerenti la sicurezza, la privacy, ecc....
- evitare sovrapposizioni di responsabilità e di oneri (direttore dei lavori e responsabile sicurezza)
- ecc....

La nostra professione è cambiata è sta cambiando ancora; come diceva Voltaire, dobbiamo saper cogliere lo spirito del nostro tempo, appartenere all'epoca in cui viviamo. Per l'esercizio della nostra professione occorrono ammodernamenti delle modalità con cui la svolgiamo. L'ammodernamento deve partire dalla modalità con cui stipuliamo un accordo professionale con il committente (reciprocamente chiaro e condiviso, e declinato nelle sue varie parti) fino all'ammodernamento della gestione quotidiana del lavoro: strutture più organizzate ma snelle come logistica, offerta multidisciplinare/collaborazioni in house o esterne, telelavoro e telecollaborazione, ecc....

– il sisma in Abruzzo, punto di partenza per una nuova stagione degli ordini – la visibilità

Propongo, a partire dalla prossima Conferenza di Ancona, di associare alle conferenze una iniziativa tecnico- professionale e culturale tra Ordini, Cnappc e, ma solo se necessario, con istituzioni in merito a temi specifici (come è stato per il recente evento al Teatro Capranica relativo al Governo del territorio) che ci permetta di rendere fortemente visibile all'esterno la nostra attività e il nostro impegno, stabilendo sempre un rapporto con l'esterno, perciò è necessario creare/potenziare gli uffici stampa degli ordini territoriali, con l'obiettivo di comunicare meglio il nostro mestiere.

Propongo perciò che ad Ancona si cominci questo percorso, raccogliendo le esperienze degli architetti sul sisma, a partire da ciò che è stato nelle Marche, nell'Umbria, nel Friuli, ecc..... e confrontandoci sul tema all'interno di iniziative successive snelle, fative ed essenziali. Perciò esprimo già la disponibilità ad ottobre-novembre-dicembre a trovare un momento per proseguire la trattazione di tale tema a Perugia anche con un incontro di tipo speditivo.